

RASSEGNA STAMPA

del

03/12/2012



ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli IN azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-12-2012 al 03-12-2012

01-12-2012 Adnkronos Uragano Sandy, NYT: "Per ricostruzione non seguire esempio dell'Aquila"	1
02-12-2012 Adnkronos Giappone, inferno in autostrada: crolla tunnel, almeno tre morti e quattro dispersi	2
01-12-2012 AgenParl MALTEMPO: DPC, ALLERTA PER FORTI VENTI E NEVE A QUOTE COLLINARI	3
02-12-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es CHIUNQUE PUÒ DENUNCIARE LA SCOMPARSA DI UNA PERSONA: LE NUOVE NORME IN VIGORE	4
01-12-2012 Asca Maltempo: Viabilita' Italia, al via piano neve per stagione invernale	5
02-12-2012 Avvenire Ondata di neve e gelo, temperature a picco	6
02-12-2012 Contropiano.org La cultura è l'arma dei popoli	7
02-12-2012 Corriere della Sera «New York non imiti la ricostruzione dell'Aquila»	10
02-12-2012 Corriere.it Arriva «Attila», gelo polare e vento	11
01-12-2012 Fai Informazione.it Uragano Sandy: Il New York Time avverte:" non seguire l'esempio di L'Aquila "	13
03-12-2012 Fai Informazione.it Corpo forestale dello Stato-Eurispes, primo rapporto sullo stato del paesaggio alimentare italiano	14
03-12-2012 Fai Informazione.it Inferno in Giappone, crolla tunnel	15
01-12-2012 Il Gazzettino.it Il New York Times pensa al dopo-Sandy: non facciamo come a L'Aquila	16
01-12-2012 Globalist.it Tagliano la spesa sociale per comprare armi nuove	17
01-12-2012 Italia Vela.it Allerta meteo: burrasche forti e neve a quote collinari	19
01-12-2012 Julie news Dissesto idrogeologico, 14 milioni per interventi in provincia di Salerno	20
02-12-2012 L'Altro quotidiano.it Previsioni meteo: con "Attila" arriva la "sciabolata artica"	21
01-12-2012 La Repubblica arriva il gelo, duecento posti ai senza tetto - beppe persichella	22
02-12-2012 La Repubblica arriva "attila" è allerta neve, ancora nubifragi disperso un surfista	23
02-12-2012 La Repubblica "la grande mela non faccia come l'aquila" - michael kimmelman	24
01-12-2012 Repubblica.it Maltempo, un dicembre al gelo Allerta temporali al Sud	26
03-12-2012 Il Sole 24 Ore Il Nyt: L'Aquila esempio negativo	27
01-12-2012 TMNews Usa/ Il Nyt: L'Aquila, esempio da non seguire dopo l'uragano Sandy	28
01-12-2012 Tiscali news Maltempo, Protezione civile: Allerta per neve a quote collinari	29

01-12-2012 Tiscali news	
Una "sciabolata di estrazione artica" sull'Italia: è in arrivo Attila	30
01-12-2012 Tiscali news	
Weekend sotto la pioggia, poi dall'artico arriva 'Attila' che porta freddo e neve	31
02-12-2012 La Voce d'Italia	
Meteo: arriva Attila con freddo e neve	32
01-12-2012 Wall Street Italia	
Usa/ Nyt: L'Aquila, esempio da non seguire dopo l'uragano Sandy	33
01-12-2012 Wall Street Italia	
Maltempo/ Allerta temporali a Sud, neve in collina a... -2-	34
01-12-2012 Wall Street Italia	
Maltempo/ Allerta temporali a Sud, neve in collina a Centro nord	35
03-12-2012 marketpress.info	
AIUTO UMANITARIO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL POPOLO PALESTINESE: LA SOLIDARIETÀ SI TRADUCE IN AZIONE	36

Uragano Sandy, NYT: "Per ricostruzione non seguire esempio dell'Aquila"

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"Uragano Sandy, NYT: "Per ricostruzione non seguire esempio dell'Aquila"

Data: 01/12/2012

Indietro

Uragano Sandy, NYT: "Per ricostruzione non seguire esempio dell'Aquila"

ultimo aggiornamento: 01 dicembre, ore 15:33

Roma - (Adnkronos) - Il critico ed esperto di architettura Michael Kimmelman traccia sul New York Times un paragone che non risparmia critiche alla gestione del dopo-sisma in Abruzzo

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 1 dic. (Adnkronos) - La ricostruzione dell'Aquila, devastata dal terremoto dell'aprile del 2009, come "monito" per la New York che fatica a riprendersi dopo la distruzione provocata dall'Uragano Sandy.

Il critico ed esperto di architettura Michael Kimmelman traccia sul New York Times un paragone che non risparmia critiche alla gestione del dopo-sisma in Abruzzo. Kimmelman ha visitato piu' volte l'Aquila dopo il terremoto. e ricorda le "new towns" "temporanee" vantate dall'allora premier italiano Silvio Berlusconi come soluzione al problema abitativo di quanti erano rimasti senza una casa dopo il sisma. Si tratta, scrive, di "tristi, isolati, minuscoli e costosi appartamenti", impiantati "nella periferia della citta', tagliati fuori dai trasporti di massa e dalla vita civile", senza che "sia stata creata alcuna infrastruttura".

"Da allora, le autorità italiane hanno continuato a promettere di riportare la città al suo aspetto precedente, ma finora sono stati riparati meno di una dozzina di edifici, tra le centinaia che sono andati danneggiati nel centro, che rimane una città fantasma", divenuto meta di "turismo pornografico" da parte di chi vi si reca apposta per guardare e fotografare le rovine.

Giappone, inferno in autostrada: crolla tunnel, almeno tre morti e quattro dispersi

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Giappone, inferno in autostrada: crolla tunnel, almeno tre morti e quattro dispersi"

Data: **02/12/2012**

Indietro

Giappone, inferno in autostrada: crolla tunnel, almeno tre morti e quattro dispersi

ultimo aggiornamento: 02 dicembre, ore 14:28

Tokyo - (Adnkronos) - L'incidente è avvenuto nel tunnel Sasago, fra Tokyo e Nagoya. Improvvisamente, un'ampia parte del soffitto della galleria è crollata, provocando uno scontro fra due automobili che hanno preso fuoco

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Tokyo, 2 dic. (Adnkronos) - Vi sono almeno tre morti e quattro dispersi in Giappone in seguito al crollo di un tunnel in un'autostrada giapponese, ma il bilancio potrebbe ancora aggravarsi. L'incidente è avvenuto alle 8 del mattino (ora locale) nel tunnel Sasago, con 4,7 chilometri il più lungo del Giappone, lungo l'autostrada Chuo fra Tokio e Nagoya. Improvvisamente, un'ampia parte del soffitto della galleria è crollata, provocando uno scontro fra due automobili che hanno preso fuoco.

Secondo l'Agenzia giapponese per gli Incendi e la Protezione civile, riferisce l'agenzia stampa Kyodo, è crollata una sezione di 50-60 metri del soffitto, con una profondità di 20 centimetri. Due donne sono riuscite ad uscire dal tunnel e sono state ricoverate in ospedale, una moderatamente ferita, l'altra in modo lieve. Una di loro ha raccontato che si trovava in pulmino con altri sei passeggeri.

I soccorsi sono stati interrotti poco prima delle 13 per il rischio di ulteriori crolli, ma sono ripresi verso le 16, scrive l'agenzia stampa cinese Xinhua che riferisce dei tre morti. Il traffico sull'autostrada, una delle maggiori arterie del Giappone, è stato interrotto. Al momento si ignorano le ragioni del crollo.

MALTEMPO: DPC, ALLERTA PER FORTI VENTI E NEVE A QUOTE COLLINARI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: DPC, ALLERTA PER FORTI VENTI E NEVE A QUOTE COLLINARI"

Data: 02/12/2012

Indietro

Sabato 01 Dicembre 2012 19:19

MALTEMPO: DPC, ALLERTA PER FORTI VENTI E NEVE A QUOTE COLLINARI Scritto da com/red

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) -Roma, 01 dic - Una vasta zona di bassa pressione di origine atlantica farà arrivare sulla nostra penisola vari impulsi di tempo perturbato. Un primo impulso, in spostamento sul tirreno meridionale, tenderà ad apportare precipitazioni intense sulle aree tirreniche meridionali, mentre un altro, immediatamente successivo, con direttrice da nord, darà luogo, intensificando la ventilazione e trasportando aria fredda, a precipitazioni nevose su Emilia-Romagna e regioni centrali, specie adriatiche, anche a quote collinari.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede dalla mattina di domani, domenica 2 dicembre, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata e Calabria, tali fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Dal pomeriggio, inoltre, sono attese nevicite su Emilia-Romagna, Marche ed Umbria, in estensione su Abruzzo e Molise. Sempre nella seconda parte della giornata si prevedono venti di burrasca con rinforzi fino a burrasca forte, da ovest-nord-ovest su Sardegna e Sicilia e dai quadranti settentrionali su Friuli Venezia Giulia e Marche, in estensione su Abruzzo, Molise, Lazio e su tutte le regioni meridionali, con mareggiate sulle coste esposte. È utile ricordare che sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile.

Il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

CHIUNQUE PUÒ DENUNCIARE LA SCOMPARSA DI UNA PERSONA: LE NUOVE NORME IN VIGORE**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"CHIUNQUE PUÒ DENUNCIARE LA SCOMPARSA DI UNA PERSONA: LE NUOVE NORME IN VIGORE"*Data: **02/12/2012**[Indietro](#)**CHIUNQUE PUÒ DENUNCIARE LA SCOMPARSA DI UNA PERSONA: LE NUOVE NORME IN VIGORE**
Domenica 02 Dicembre 2012 16:28

ROMA\ aise\ - Sono entrate in vigore il 29 novembre le "Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse", previste dalla legge n.203 del 14 novembre 2012.

Elemento innovativo è la denuncia di scomparsa che può essere presentata da qualunque persona ne sia a conoscenza, alle Forze di polizia o alla polizia locale - dunque non solo dai familiari - per l'avvio immediato dell'attività di ricerca ed il contestuale inserimento dei dati nel centro elaborazione dati interforze. Altra importante novità è data dal tempestivo coinvolgimento del commissario straordinario per le persone scomparse da parte dei prefetti che devono intraprendere tutte le iniziative necessarie a favorire le ricerche, fatti salvi i compiti dell'autorità giudiziaria.

L'attività di ricerca sarà effettuata con il concorso degli enti locali, del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e del sistema di protezione civile, delle associazioni del volontariato sociale e di altri enti, anche privati, attivi sul territorio. Con il consenso dei familiari interessati, giocano un importante ruolo anche gli organi di informazione, comprese le strutture televisive e radiofoniche specializzate, che hanno esperienza nella ricerca di informazioni sulle persone scomparse.

Obbligatoria, infine, la revoca della denuncia nel caso in cui vengano meno i motivi che ne hanno dato luogo. (aise)

[Tweet](#)

Maltempo: Viabilita' Italia, al via piano neve per stagione invernale

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Viabilita' Italia, al via piano neve per stagione invernale"

Data: **01/12/2012**

Indietro

Maltempo: Viabilita' Italia, al via piano neve per stagione invernale

01 Dicembre 2012 - 12:19

(ASCA) - Roma, 1 dic - Al via il piano di Viabilita' Italia per la stagione invernale.

Il piano contiene la mappatura aggiornata delle aree e dei nodi della rete autostradale piu' esposti a criticita' della circolazione stradale derivanti da precipitazioni nevose; le tratte autostradali ovvero aree di stoccaggio (interne o esterne all'autostrada) ove attuare il fermo temporaneo dei mezzi pesanti con massa a pieno carico superiore alle 7,5 t: tale provvedimento risulta funzionale ad una gestione della circolazione che scongiuri il rischio di intraversamento dei veicoli commerciali - in grado, a causa delle complesse operazioni di recupero, di determinare il blocco del traffico anche per lungo tempo - ed agevoli la fluidita' dei veicoli leggeri; le "Linee guida per la gestione coordinata delle emergenze invernali su aree geografiche vaste con interessamento di piu' concessionarie autostradali" che, grazie alla codifica di soglie di allerta, individuano i provvedimenti e gli interventi operativi da attuare in relazione alle previsioni atmosferiche o all'effettivo impatto sulla viabilita' delle precipitazioni nevose in corso; le azioni di competenza di tutti gli attori (Comitati Operativi per la Viabilita' delle Prefetture; Polizia Stradale; Arma dei Carabinieri; Concessionarie autostradali; Anas; Vigili del Fuoco; Protezione Civile) e dei nuovi membri (Struttura di Vigilanza delle Concessioni Autostradali; Unione Province d'Italia; Associazione Nazionale Comuni Italiani).

Tra i punti salienti della pianificazione il monitoraggio continuo delle previsioni atmosferiche elaborate dal Dipartimento della Protezione Civile, per poter disporre in campo uomini e mezzi di ogni struttura adeguati ai livelli di allerta disegnati pronti a mettere in opera i provvedimenti di gestione della viabilita'; l'effettuazione di adeguati interventi tecnici sul manto stradale, dal trattamento preventivo con gli spargisale al contrasto della precipitazione atmosferica con mezzi sgombraneve; la costante ed attenta verifica delle condizioni della strada e del traffico, per l'eventuale attivazione tempestiva dei provvedimenti di fermo temporaneo dei mezzi pesanti o deviazioni su percorsi alternativi e il potenziamento dell'attivitaa di comunicazione sia sui Pannelli a messaggio variabile dislocati lungo la rete, che attraverso il C.C.I.S.S., Isoradio e gli organi d'informazione radio-televisivi locali sulle condizioni di percorribilitaa delle strade per i necessari avvisi all'utenza.

com-dab/

\$.m

Ondata di neve e gelo, temperature a picco

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 02/12/2012

Indietro

CRONACA

02-12-2012

Ondata di neve e gelo, temperature a picco

MILANO. Dopo i nubifragi e le temperature miti, sono arrivati freddo e neve anche a quote basse. Un primo assaggio d'inverno che durerà almeno fino a sabato e restituirà un ponte dell'Immacolata imbiancato. Il vortice di bassa pressione responsabile dell'acuta fase di maltempo si è infatti spostato verso levante, richiamando aria più fredda dal Nord Europa. Domani sarà perciò la prima giornata rigida e martedì arriveranno le gelate nel Centronord prima che sopraggiunga di gran carriera una nuova perturbazione, fa sapere Antonio Sandò (IlMeteo.it). Le temperature subiranno perciò un sensibile calo ovunque, anche di 5/8 gradi, accentuato dalla raffiche di Bora e Maestrale. «Nulla di eccezionale però - precisa il meteorologo - si tratta di una situazione tipica del mese di dicembre». Intanto la Protezione civile ha diramato l'avviso di avverse condizioni meteo che prevede, da stamattina, precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale su Campania, Basilicata e Calabria. Da oggi pomeriggio, inoltre, sono attese neviccate su Emilia-Romagna, Marche e Umbria, in estensione su Abruzzo e Molise. Si prevedono venti di burrasca su Sardegna e Sicilia e su Friuli-Venezia Giulia e Marche con mareggiate sulle coste. Quanto all'acqua alta, il Centro previsioni e segnalazioni maree prevede per oggi a mezzogiorno una punta massima di 105 centimetri a Venezia. Ed è allarme gelo nelle campagne dopo un autunno caldo ma segnato da violenti nubifragi che hanno già provocato gravi danni. La Coldiretti evidenzia che in pericolo sono le coltivazioni di verdure e gli ortaggi. «Se il periodo di gran freddo si prolungherà con neviccate e gelate anche in pianura - spiega la confederazione agricola - andranno perse le coltivazioni invernali in campo come cavoli, verze, cicorie, radicchio e broccoli. Con l'arrivo delle gelate, conclude l'associazione, si chiude un anno con un andamento climatico particolarmente segnato da eventi estremi che hanno provocato all'agricoltura danni superiori ai tre miliardi di euro. Intanto i comuni si stanno attrezzando per ospitare i senza fissa dimora. A Roma, ad esempio, il piano freddo scatterà già domani: a disposizione per quattro mesi dodici strutture dislocate nei municipi (640 posti) che si aggiungono all'ordinario circuito di accoglienza (700).

Dopo piogge e nubifragi, nuova perturbazione. Il meteorologo: nulla di eccezionale. Coldiretti: a rischio gli ortaggi invernali

*La cultura è l'arma dei popoli***Contropiano.org***"La cultura è l'arma dei popoli"*Data: **02/12/2012**

Indietro

Domenica 02 Dicembre 2012 11:47

La cultura è l'arma dei popoli

di Rosa Bartiromo*

Diffondi su OkNotizie Tweet

Seguici su Facebook:

Contropiano.org

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa Commenta senza usare facebook

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

L'esempio storico e concreto della rivoluzione bolivariana in Venezuela. Sabato prossimo un incontro a Roma per confrontarsi su questo tema.

Viviamo in un mondo caratterizzato dalla diffusione di modelli culturali che, incoraggiando atteggiamenti e prototipi quali l'individualismo, la produttività, il razzismo, la sopraffazione, il sessismo, legittimano forme di dominio politico ed economico.

Tale processo è evidente in Italia dove 20 anni di berlusconismo, diffuso attraverso i media nazionali, hanno profondamente modificato i valori e i desideri di una società.

L'intreccio tra cultura dominante mediatica e debolezza del sistema scolastico pubblico che ha subito forti tagli sia dai governi di centro-destra che di centro-sinistra, ha provocato un'esplosione di modello unico di pensiero, poco libero e sempre meno critico.

Non diversa era la situazione in Venezuela prima della Rivoluzione Bolivariana, con i media nazionali che imponevano l'egemonia culturale del mercato, del profitto e della competitività, e che agivano su una realtà sociale caratterizzata da un alto tasso di analfabetismo tra la popolazione.

Il Governo della Repubblica Bolivariana del Venezuela, con a capo il Presidente Hugo Chávez Frías, ha posto le basi del Socialismo del XXI secolo abbracciando l'umanesimo per far propria una filosofia che si fa causa dei popoli e che al fine di garantire il pieno soddisfacimento dei propri diritti essenziali e il pieno sviluppo delle proprie potenzialità creative, è obbligato a riflettere sulle varie forme di dominio, esigendo da parte del Governo un'articolazione organica con quei settori sociali che promuovono lo sviluppo di un pensiero libero e critico attraverso l'educazione e la cultura.

Il VI capitolo della Costituzione Bolivariana del Venezuela e la Ley Orgánica de Educación (LOE) stabiliscono che l'educazione è un diritto umano fondamentale e per tale motivo deve essere pubblica, obbligatoria e gratuita. Tali quadri programmatici contengono anche elementi che esaltano i valori democratici, d'inclusione e uguaglianza nel sistema educativo venezuelano.

Attraverso le Misi3n Robinson I e II è stato possibile elevare il livello culturale e di istruzione della popolazione

La cultura è l'arma dei popoli

venezuelana tanto che, nel 2004, grazie all'alfabetizzazione di più di 1,6 milioni di persone, il Venezuela è stato dichiarato dall'UNESCO "Paese libero dall'analfabetismo".

Con la Misión Sucre si sono finalmente aperte le porte della formazione universitaria a quelle fasce povere della popolazione che non potevano accedervi, grazie alla creazione dell'Università Bolivariana del Venezuela che garantisce una formazione pubblica e integrale attraverso la municipalizzazione dell'insegnamento, raggiungendo in tal modo non solo i centri cittadini del Paese. In Venezuela il numero dei laureati è aumentato di oltre il 142% nel corso dei soli primi 9 anni di Rivoluzione Bolivariana.

Il sistema educativo mira anche a permettere agli studenti di accedere al mondo della tecnologia e prepararsi adeguatamente al suo utilizzo, conservando un'attenzione educativa al fine di utilizzare gli strumenti in piena consapevolezza per non subirne gli effetti. Il Progetto Canaima, messo in atto con l'inizio dell'anno scolastico 2009/2010, fornisce a tutte le scuole pubbliche del Paese l'accesso a computer collegati attraverso una rete interna per garantire un rapporto costante e dinamico tra alunni e insegnanti. Il Ministero della Scienza e della Tecnologia in collaborazione con l'Ufficio Istruzione, ha progettato più di 700 contenuti educativi che permetteranno agli alunni di apprendere in modo dinamico ed interattivo sotto la guida dell'insegnante.

La Costituzione della Repubblica Bolivariana del Venezuela (art.103) adotta il Principio di educazione dalla nascita e per tutta la vita. Grazie ad esso si sono moltiplicati gli asili pubblici nel Paese fondati sull'attenzione al ruolo dell'affetto, della comunicazione e del contatto fisico di grande rilevanza nello sviluppo del bambino. Il Venezuela ha così raggiunto l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio relativo all'universalizzazione dell'istruzione di base proposto dall'ONU.

Oltre l'aspetto educativo, grande impulso è stato dato dal Governo Bolivariano del Presidente Hugo Chávez alle forme di cultura nazionali tradizionali e dei popoli indigeni.

La Misión Cultura lanciata nel 2008 è volta proprio al recupero e alla difesa dei valori del popolo. Con tale progetto il Governo Venezuelano garantisce la libertà di creazione culturale, oltre a fornire i mezzi per difendere e valorizzare il patrimonio artistico e la memoria storica del Paese, promuovendo vari generi tra cui le arti visive, la musica, il teatro e la danza. La cultura si fa, in tale contesto, anche strumento sia per l'integrazione sociale, scoprendo giovani talenti e valorizzando la sensibilità artistica nei settori più poveri della popolazione, sia per rafforzare l'identità culturale schiacciata da 500 anni di colonialismo, incoraggiando e perfezionando le tradizioni artistiche, artigianali, musicali nate nei villaggi.

Non è un caso che pieno appoggio al Governo Bolivariano del Presidente Chávez sia arrivato da La rete degli intellettuali, artisti e attivisti sociali in difesa dell'umanità e da I poeti del mondo che riconoscono il processo di democratizzazione e di emancipazione in atto nel continente Latinoamericano.

Dalle ultime elezioni del 7 ottobre 2012 vinte dal Presidente Chávez la popolazione è stata chiamata dal Governo, attraverso varie modalità, a contribuire a migliorare e integrare con proprie proposte il Secondo Piano Socialista che sarà presentato dal Presidente il 10 gennaio 2013. Molte proposte stanno arrivando anche e soprattutto dal mondo culturale e intellettuale venezuelano grazie ai vari Forum di Educazione, Cultura e Comunicazione e al Forum di Filosofia che il Governo Bolivariano, attraverso il Ministero del potere popolare per la cultura, ha creato in tutto il Paese, dalle comunità alle piazze, dalle Università ai quartieri.

Degno di nota è infine il progetto dell' Universidad Nacional Experimental de la Seguridad (UNES) promosso dal Governo Bolivariano che si occupa della formazione integrale dei funzionari della sicurezza pubblica nel Paese. L'UNES si pone l'obiettivo di consolidare il rapporto tra sicurezza pubblica e cittadini al fine di renderlo trasparente, etico, efficace, aperto alla partecipazione popolare e orientato al rispetto dei diritti e delle libertà dei cittadini.

"L'onestà e l'impegno per il proprio popolo sono i requisiti fondamentali per far parte della Polizia Nazionale Bolivariana, poiché l'agente di polizia è un dipendente pubblico al servizio della popolazione" ha detto qualche giorno fa il vice presidente dell'Unes, Antonio González.

Al centro della formazione della polizia nazionale e municipale, delle guardie carcerarie, della protezione civile c'è la cultura dei diritti umani, la storia, l'arte e la letteratura, una cultura insomma che promuove i valori di solidarietà e cooperazione, uguaglianza e giustizia al fine di eliminare ogni forma di oppressione, sfruttamento ed esclusione. Incontri con filosofi, psicologi e intellettuali mirano ad un cambiamento culturale della funzione degli organi della sicurezza pubblica che devono ritrovare una dimensione diversa in un nuovo contesto che non è più quello illegittimo della violenza di Stato.

La cultura è l'arma dei popoli

Tra le varie offerte dell'UNES è presente anche un'interessante esperienza educativa per i familiari delle vittime di abusi da parte della polizia. Attraverso la scrittura e il racconto i partecipanti provano a decodificare il mondo e la condizione di vittima, le logiche di oppressione e i codici culturali che premono per la rassegnazione che spesso porta le vittime di violenze a non agire. Tale percorso nasce sugli studi di Paulo Freire, pedagogista brasiliano e teorico dell'educazione, autore di libri quali "La pedagogia degli oppressi" e "L'educazione come pratica di libertà".

Il Governo Bolivariano del Venezuela e gli altri Paesi dell'Alba assegnano quindi un ruolo centrale alla cultura che rende i cittadini liberi di scegliere e partecipare, in contrapposizione al modello capitalista e imperialista che promuove un'egemonia culturale volta all'azzeramento della libertà di pensiero incoraggiando l'adesione a modelli stereotipati e funzionali al sistema.

Fanno sorridere, alla luce di tali dati, le accuse di dittatura rivolte dall'Europa della cultura imperiale ai processi rivoluzionari in atto nei paesi dell'Alba: l'unica arma usata dai Governi e Presidenti Socialisti è la cultura, ed è in mano al popolo!

Sabato 8 dicembre a Roma, alla Casa della Pace, alle 15.30, ci sarà un incontro-dibattito con l'ex Vice Ministro della Cultura venezuelano, Carmen Bohòrquez

* Commissione internazionale Rete dei Comunisti

FONTI:

· http://www.unes.edu.ve/index.php?option=com_content&view=article&id=134&Itemid=164

· <http://www.avn.info.ve/node/144420>

.

<http://www.telesurtv.net/articulos/2012/09/26/red-de-intelectuales-artistas-y-luchadores-sociales-apoyan-reeleccion-de-chavez-5858.html>

.

<http://www.cubarte.cult.cu/periodico/letra-con-filo/carta-abierta-de-los-poetas-del-mundo-en-apoyo-a-la-reeleccion-del-presidente-hugo-chavez-frias/23061.html>

· <http://www.psuv.org.ve/constitucion>

<http://www.misionsucre.gob.ve/websitems/web/frontend.php/noticia/1579/detallenoticia>

*«New York non imiti la ricostruzione dell'Aquila»***Corriere della Sera**

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 02/12/2012 - pag: 21

«New York non imiti la ricostruzione dell'Aquila»

WASHINGTON Lo scheletro delle Jet Star è diventato uno dei simboli della furia dell'uragano «Sandy». Rotaie e piloni delle montagne russe del New Jersey rese inutilizzabili dalla tempesta. Qualche giorno fa il sindaco di Seaside aveva azzardato l'idea: «Magari lasciamo i rottami dove sono. Possono trasformarsi in un'attrazione turistica». Ma il progetto è stato respinto dalle critiche. Affondato, come tanti edifici investiti dalla bufera d'Ottobre. Resta però il tema su come fare e su cosa fare per la ricostruzione. Nel tentativo di trovare risposte, il New York Times ha fatto un confronto con l'Abruzzo dopo il terremoto del 2009, mettendo in guardia sui possibili errori. Michael Kimmelman, l'esperto di architettura del quotidiano americano, ha dedicato un lungo articolo all'esperienza italiana e si è concentrato sull'Aquila. L'inviato ha visitato diverse volte la città. Alla fine ha tirato le conclusioni. «L'Aquila è assai lontana da Staten Island o Rockaway scrive, ma le difficoltà che la città italiana incontra per riprendersi dal terremoto possono essere un monito per New York, a sua volta colpita dall'uragano Sandy». In particolare nel reportage si ricorda il programma varato dall'allora governo Berlusconi che, nell'emergenza, aveva deciso di costruire nuovi quartieri lontani dal centro. Misura che ha tagliato fuori gli sfollati, costretti ad abitare lontani «dalla vita civile» e ha poi portato alla «morte» della zona storica. Oggi i pochi turisti visitano l'area sinistrata nella parte più antica della città in quella che il giornalista definisce «la pornografia delle rovine». Kimmelman passa poi a ricordare le molte iniziative e i pareri per riportare l'Aquila a quella che era. A suo giudizio bisogna sacrificare qualcosa e dare prova di «immaginazione» e di pragmatismo. New York e il capoluogo abruzzese è l'analisi devono cercare soluzioni concrete. Dunque serve una risposta che metta insieme sicurezza e costi sostenibili. L'esperto si sofferma sull'idea di ricostruire le case in pietra, come lo sono sempre state: forse, è la sua conclusione, è meglio pensare a soluzioni diverse anche se questo va contro la storia di una città. Il messaggio in qualche modo è già stato raccolto. Il sindaco di New York, Michael Bloomberg, ha affermato che la famosa passeggiata di Rockaway, danneggiata pesantemente da «Sandy» sarà rifatta in cemento e con materiale riciclabile. Addio allo storico legno che tanto piaceva ai residenti. Lo volevano già fare in passato però si erano fermati dopo la minirivolta di chi abitava nella zona. A riportare d'attualità il progetto l'uragano. Una scelta di certo poco «romantica» ma che guarda avanti e pensa a mettere al riparo da nuove brutte sorprese. Tanti temono che un altro «Sandy» possa fare altri disastri. G. O.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva «Attila», gelo polare e vento

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 02/12/2012

Indietro

stampa | chiudi

MALTEMPO

Arriva «Attila», gelo e vento sull'Italia

Neve sul «ponte» dell'Immacolata

Da domenica sera freddo intenso anche a causa del «Wwnd chill». Nevicate sul Centro-Nord a Sant'Ambrogio. Ai nomi attribuiti alle perturbazioni ci siamo abituati un po' a fatica. Ma la serie continua e la prima vera incursione di aria fredda polare, arrivata domenica sull'Italia, è stata battezzata Attila, nome che non evoca certo scenari tranquillizzanti. In ogni caso non sarà un flagello ma porta i primi forti segnali d'inverno, interessando con le precipitazioni (anche nevose) soprattutto il Centro e il Sud. Le temperature, da oggi, sono invece in forte calo ovunque, anche al Nord. Ma le regioni settentrionali devono soprattutto temere il prossimo weekend, quello del 7-8 dicembre, quando diverse regioni saranno interessate da nevicate anche a bassa quota.

INIZIO SETTIMANA - Le prime nevicate sono attese da domenica sera sull'Appennino centro-settentrionale dai 1200 metri fino ai 3-400 metri. Bora a Trieste (60 Km/h) mentre il Maestrale soffierà verso la Sicilia e il Tirreno con punte fino ai 100 chilometri orari. Allerta meteo della Protezione civile della Campania sull'intero territorio regionale per piogge e temporali oltre a nevicate già intorno ai mille metri e, nelle zone appenniniche più interne, anche a quote inferiori. Allerta anche in Calabria: in Provincia di Potenza è in funzione il piano neve. A seguire tutta la settimana, e probabilmente fino alle porte del Natale, il Mediterraneo e l'Italia saranno investiti da correnti settentrionali fredde.

IL VENTO - Da lunedì il freddo si farà sentire non solo per il crollo delle temperature, ma anche per l'effetto del vento. E' il «Wind Chill», una sensazione di freddo accentuata dai venti da Nord che soffieranno con raffiche fino a 50 km/h. Ad esempio: ad Ancona i termometri registreranno 8 gradi ma sarà percepita addirittura -5 gradi, a Roma 10°C ma la temperatura percepita sarà di 2 gradi. Le temperature percepite saranno anche di 11-13 gradi in meno rispetto a quelle registrate dai termometri. Nella notte tra sabato e domenica si sono registrati i primi valori sottozero. Il termometro ha segnato -1 a Novara e Torino e -2 a Cuneo.

IL «PONTE» - Il ponte dell'Immacolata dell'8 dicembre (e per i milanesi di Sant'Ambrogio, 7 dicembre) si preannuncia veramente gelido, con temperature sotto lo zero al centro-nord e a bassa quota anche al Sud. Ma soprattutto ci saranno fra venerdì e sabato nevicate abbondanti e anche a bassa quota (neve anche sulla Pianura Padana e sugli Appennini) in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Friuli. Prime precipitazioni il 7 dicembre a Nord Ovest, poi la perturbazione si sposterà al Centro-sud l'8 e il 9 dicembre. Il passaggio di una perturbazione rischia di portare la neve anche sulla pianura padana e sugli Appennini dai 500 metri. Previsioni alunga scadenza dicono che lo stesso fenomeno (nevicate al Nord e freddo intenso) potrebbe ripetersi anche nel fine settimana successivo.

LA FRANA - A causa del maltempo una frana si è staccata dal Monte Cornetto nel Vicentino ed ha interessato il Vajo Stretto. Dalla parete si è staccato un grande pilastro di circa 100 metri di altezza per una cinquantina di base. Il materiale è caduto a valle e un enorme masso, rotolando, è passato sulla diramazione della provinciale che conduce all'ossario del Pasubio, prima di proseguire la sua corsa, disastandone la sede stradale. A causa della strada compromessa, alcune auto dalla parte dell'ossario sono rimaste isolate fino all'intervento dei mezzi del Comune di Valli del Pasubio, che ha inoltre emesso un'ordinanza di chiusura.

LA VORAGINE - Sabato sera in via Liguria, alla periferia di Napoli si è aperta una voragine profonda otto metri e ampia in superficie almeno quindici metri. A causa dello sprofondamento provocato dalle forti piogge è stata inghiottita una vettura in transito con tre persone a bordo, rimaste ferite ed estratte dalle lamiere grazie all'intervento dei vigili del fuoco.

Arriva «Attila», gelo polare e vento

Redazione Online

stampa | chiudi

Uragano Sandy: Il New York Time avverte:" non seguire l'esempio di L'Aquila "

Fai info - (fil)

Fai Informazione.it*"Uragano Sandy: Il New York Time avverte:" non seguire l'esempio di L'Aquila ""*Data: **02/12/2012**

Indietro

Uragano Sandy: Il New York Time avverte:" non seguire l'esempio di L'Aquila "

34

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

01/12/2012 - 19.53 Il terremoto dell'Aquila deve essere un monito per New York, che è stata recentemente colpita dall'uragano Sandy e adesso si trova alle prese con la ricostruzione. Il suggerimento, sia pure riconoscendo le dovute differenze tra le due realtà, viene dal noto critico d'arte del New York Times Michael Kimmelman che ha detto aver seguito da vicino le vicissitudini degli aquilani, colpiti dal devastante sisma del 2009. "L'Aquila, capoluogo dell'Abruzzo, nel centro Italia, è assai lontana da Staten Island o Rockaways, ma le difficoltà che la città italiana incontra per riprendersi dal terremoto possono essere un monito per New York, a sua volta colpita dall'uragano Sandy". La strada [...]

Corpo forestale dello Stato-Eurispes, primo rapporto sullo stato del paesaggio alimentare italiano

Fai info - (vin)

Fai Informazione.it

"Corpo forestale dello Stato-Eurispes, primo rapporto sullo stato del paesaggio alimentare italiano"

Data: **03/12/2012**

Indietro

Corpo forestale dello Stato-Eurispes, primo rapporto sullo stato del paesaggio alimentare italiano

2

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

03/12/2012 - 3.00 Il numero dei Comuni in aree ad elevato rischio idrogeologico è passato a 6.631, equivalente al 10% della superficie territoriale italiana, e quello dei Comuni a rischio sismico è salito a 2.893, il 44% del territorio complessivo. Le cause: cementificazione, urbanizzazione, abusivismo edilizio, disboscamento, mancata manutenzione dei corsi d'acqua stanno rendendo i suoli italiani più poveri e quindi più vulnerabili agli agenti atmosferici. C'è poi la piaga degli incendi boschivi che indeboliscono la capacità statica dei terreni. Secondo i dati del CfS dal 1970 al 2012 sono andati in fumo circa 4.451.831 ettari di territorio.

Inferno in Giappone, crolla tunnel

Fai info - (dai)

Fai Informazione.it

"Inferno in Giappone, crolla tunnel"

Data: **03/12/2012**

Indietro

Inferno in Giappone, crolla tunnel

1

Voto

VOTA!

Segui Fai Informazione su

03/12/2012 - 1.45 Vi sono almeno 5 morti e quattro dispersi in Giappone in seguito al crollo di un tunnel in un'autostrada giapponese, ma il bilancio potrebbe ancora aggravarsi. L'incidente è avvenuto alle 8 del mattino (ora locale) di ieri nel tunnel Sasago, con 4,7 chilometri il più lungo del Giappone, lungo l'autostrada Chuo fra Tokio e Nagoya. Improvvisamente, un'ampia parte del soffitto della galleria è crollata, provocando uno scontro fra due automobili che hanno preso fuoco. Secondo l'Agenzia giapponese per gli Incendi e la Protezione civile, riferisce l'agenzia stampa Kyodo, è crollata una sezione di 50-60 metri del soffitto, con una profondità di 20 centimetri. Due donne sono riuscite ad uscire dal [...]

Il New York Times pensa al dopo-Sandy: non facciamo come a L'Aquila

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **01/12/2012**

[Indietro](#)

01-12-2012 sezione: PRIMOPIANO

Il New York Times pensa al dopo-Sandy: non facciamo come a L'Aquila

NEW YORK - Il terremoto dell'Aquila sia un monito per New York colpita dall'uragano Sandy e adesso alle prese con la ricostruzione. Il suggerimento, sia pure riconoscendo le dovute differenze tra le due realtà, viene dal noto critico d'arte del New York Times Michael Kimmelman che ha seguito da vicino le vicissitudini degli aquilani messi ko dal devastante sisma del 2009.

«L'Aquila, capoluogo dell'Abruzzo, nel centro Italia, è assai lontana da Staten Island o Rockaways, ma le difficoltà che la città italiana incontra per riprendersi dal terremoto possono essere un monito per New York, a sua volta colpita dall'uragano Sandy».

La strada seguita per la ricostruzione dell'Aquila non è per il critico d'arte statunitense un esempio da seguire. In particolare Kimmelman cita il piano delle cosiddette «new towns» messo in campo dall'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che ha comportato il trasferimento dei senza tetto in periferie «tagliate fuori dalla vita civile» e la contestuale morte del centro storico cittadino ridotto ad un cumulo di macerie e foriero di una nuova forma di industria locale: la «pornografia delle rovine».

Dall'esempio dell'Aquila, New York dovrebbe comprendere che una catastrofe naturale come un sisma o un uragano possono essere «un test per l'immaginazione».

E, in questo senso, la spinta per cambiare una città o una nazione senza ostinarsi a rincorrere con promesse irrealizzabili, l'antico splendore. Vale a dire: anche senza le case in pietra tipiche della tradizione, L'Aquila potrebbe rinascere, diversa, con case antisismiche in legno. New York è avvisata.

Tagliano la spesa sociale per comprare armi nuove

Globalist.it |

Globalist.it*"Tagliano la spesa sociale per comprare armi nuove"*Data: **01/12/2012**

Indietro

News

Tagliano la spesa sociale per comprare armi nuove

Una riforma troppo affrettata, accusa la Rete per il disarmo: il Parlamento pensi bene prima dell'approvazione al Senato lo strangolamento della discussione alla Camera.

redazione

sabato 1 dicembre 2012 12:09

Commenta

Il Governo Monti e il suo Ministro della Difesa Ammiraglio Di Paola potrebbero avere a breve la delega a riformare le Forze Armate. Senza un chiaro riferimento per i propri compiti e con diverse decisioni problematiche che potrebbero essere irreversibili. E tutte a vantaggio di acquisti di nuovi armamenti, per la grande felicità dell'industria bellica. L'accusa da parte della Rete Disarmo e delle sue realtà aderenti che si dichiarano pronte alla mobilitazione ed alla massima informazione dell'opinione pubblica su quanto sta avvenendo in Parlamento.

Nubi all'orizzonte per quanto riguarda il riordino delle Forze Armate, previsto come provvedimento per tamponare le spese ma voluto in realtà per avvantaggiare l'industria bellica. Il Parlamento sta infatti concludendo in tutta fretta l'iter di discussione per arrivare ad una Legge Delega al Governo sulla materia prima della chiusura di inizio gennaio prevista per le imminenti elezioni politiche. Il Senato ha già approvato per suo conto il testo sottoposto dal Ministro Di Paola già da qualche mese, apportando diverse modifiche che però non vanno a stravolgere l'impianto di riforma nel suo complesso. Studiato per riequilibrare una spesa militare italiana troppo sbilanciata sul personale e gli stipendi (senza contare il gravoso e privilegiato peso pensionistico del comparto militare), il provvedimento sembrerebbe andare incontro alle esigenze di taglio della spesa pubblica che tanto stanno incidendo su tutti i ministeri e le amministrazioni. Ma facendolo in tempi molto lunghi, mentre tutto il resto viene tagliato quasi immediatamente, e soprattutto non andando a toccare l'altra parte della spesa: quella che serve a comprare nuovi, sofisticati, inutili e soprattutto costosi armamenti.

"In più lo strumento di delega non permette un controllo completo da parte parlamentare, commenta Francesco Vignarca coordinatore di Rete Disarmo, perché la decisione finale su molti aspetti, che possono sembrare di dettaglio ma non lo sono, alla fine spetterà al Governo. Anzi al ministro-ammiraglio Di Paola che riuscirà nel suo intento (dimostrato fin dal suo insediamento) di ridisegnare le Forze Armate secondo la sua prospettiva". E ottenendo un risultato impossibile ad altri: in tempi di spending-review un militare riformerà il comparto militare, come non è dato fare per gli insegnanti e gli studenti sulla scuola, o per i pensionati sulle pensioni, o per medici e pazienti sulla sanità.

Viste le marce forzate con cui si sta approvando il provvedimento di delega, non sarebbe stato possibile arrivare ad una Legge completamente scritta dal Parlamento negli stessi tempi? "Anche perché una tale solerzia non si è vista in altre questioni riguardanti gli armamenti - sottolinea Giorgio Beretta analista di Rete Disarmo e OPAL - tanto è vero che, nonostante nostre numerose sollecitazioni, da anni le Camere non discutono i dati sull'export militare italiano. Eppure le nostre armi finiscono nei luoghi più caldi della terra alimentando conflitti cruenti e sanguinosi. Non sarebbe il caso di capire se tali vendite siano davvero allineate alle nostre intenzioni e alla nostra politica estera (oltre che al diritto internazionale e al livello di diritti umani di molte popolazioni del globo)?".

Nel provvedimento che si andrà a discutere a breve in aula alla Camera è vero che sono previsti, grazie ad emendamenti

Tagliano la spesa sociale per comprare armi nuove

votati in Senato, maggiori controlli sulle procedure di acquisizione degli armamenti per le nostre Forze Armate. Ma va sottolineato come tali controlli parlamentari saranno efficaci solo per i programmi di armamento futuri e non già iniziati ad oggi. Salvando quindi da qualsiasi possibile blocco le decine di acquisizioni di sistemi d'arma già in corso (una su tutte i costosissimi e problematici F35), per la gioia dell'industria bellica che così si vede confermati fondi presenti e futuri. Da tempo Rete Italiana per il Disarmo denuncia lo squilibrio e la poca trasparenza (molti costi derivano da fondi non allocati nel Bilancio base della Difesa) nella spesa militare italiana soprattutto per quanto riguarda il numero di effettivi e di ufficiali presenti oggi in pianta organica. Ma la soluzione non è quella prospettata: un drastico taglio sul numero di militari e civili in forza al Ministero di via XX Settembre (tanto che pure le rappresentanze di categoria stanno scendendo sul piede di guerra) solo per mantenere sempre più rosee le prospettive per i costruttori di armi. E ciò non avverrà solo per il futuro: in controtendenza con le diminuzioni draconiane per qualsiasi altro ministero i dati più aggiornati dimostrano come anche per il 2013 ci sarà una crescita nella spesa militare del nostro Paese.

Secondo quanto dettagliato dal Rapporto 2013 della campagna Sbilanciamoci!: "In tre anni, il ministero della Difesa aumenterà del 5,3% le proprie risorse, pari a più di un miliardo di euro. L'aumento è superiore ai tagli previsti dalla Spending Review per il ministero: 236,1 milioni nel 2013, 176,4 milioni nel 2014 e 269,5 milioni di euro nel 2015". Come a dire: i sacrifici facciamoli fare alle famiglie, alla scuola, agli enti locali (che infatti proprio ieri si sono lamentati della situazione disastrosa chiedendo tagli all'acquisto di armi e di F35 per dare nuova linfa alle casse dei comuni sempre più povere).

"E non è tutto: questo provvedimento prevede che gli stessi enti locali debbano pagare per eventuali interventi che le Forze Armate andranno a fare in casi di emergenza o come supporto di protezione civile (basta leggere l'articolo 4 della riforma in discussione) - sottolinea Massimo Paolicelli presidente di Associazione Obiettori Nonviolenti - in pratica comuni, province e regioni dovranno pregare che non succeda nulla di grave o problematico al proprio territorio, per non dover rischiare di chiedere un aiuto a pagamento ad un altro organo dello Stato".

Tutto ciò sta avvenendo sotto un grande silenzio dei media e delle forze politiche, soprattutto di quelle che sostengono il Governo e che in altri consessi sono pronte invece a decantare un maggiore controllo sulla spesa militare. "E ciò succede e viene deciso senza aver definito un quadro serio e realistico di modello di Difesa, cioè degli obiettivi e delle funzioni delle nostre Forze Armate. Come si fa a riformare uno strumento se non si sa dove e come lo si debba usare?" conclude Francesco Vignarca rimarcando la grave debolezza di questo provvedimento e l'ulteriore abdicazione della politica su questi temi.

Allerta meteo: burrasche forti e neve a quote collinari

- Italiavela

Italia Vela.it

"Allerta meteo: burrasche forti e neve a quote collinari"

Data: **02/12/2012**

Indietro

METEO

Allerta meteo: burrasche forti e neve a quote collinari Una vasta zona di bassa pressione di origine atlantica farà arrivare sulla nostra penisola vari impulsi di tempo perturbato. Un primo impulso, in spostamento sul tirreno meridionale, tenderà ad apportare precipitazioni intense sulle aree tirreniche meridionali, mentre un altro, immediatamente successivo, con direttrice da nord, darà luogo, intensificando la ventilazione e trasportando aria fredda, a precipitazioni nevose su Emilia-Romagna e regioni centrali, specie adriatiche, anche a quote collinari.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede dalla mattina di domani, domenica 2 dicembre, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata e Calabria, tali fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Dal pomeriggio, inoltre, sono attese nevicate su Emilia-Romagna, Marche ed Umbria, in estensione su Abruzzo e Molise. Sempre nella seconda parte della giornata si prevedono venti di burrasca con rinforzi fino a burrasca forte, da ovest-nord-ovest su Sardegna e Sicilia e dai quadranti settentrionali su Friuli Venezia Giulia e Marche, in estensione su Abruzzo, Molise, Lazio e su tutte le regioni meridionali, con mareggiate sulle coste esposte. È utile ricordare che sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile.

Il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

01/12/2012 19.57.00 © riproduzione riservata

Dissesto idrogeologico, 14 milioni per interventi in provincia di Salerno**Julie news**

"Dissesto idrogeologico, 14 milioni per interventi in provincia di Salerno"

Data: **01/12/2012**

Indietro

Dissesto idrogeologico, 14 milioni per interventi in provincia di Salerno

01/12/2012, 13:32

L'assessore alla Protezione civile e alla Difesa del Suolo della Regione Campania Edoardo Cosenza, commissario per il dissesto idrogeologico in provincia di Salerno, ha autorizzato interventi per ulteriori 14 milioni di euro.

Con una apposita ordinanza, sono stati approvati il settimo piano di interventi urgenti per oltre 10 milioni e mezzo euro per la difesa del suolo di zone a rischio già interessate da importanti alluvioni, e lo stanziamento di altri 3 milioni e mezzo di euro per la pulizia della vasca Cicalesì nel comune di Nocera Inferiore.

"Nel piano vengono individuati - ha spiegato l'assessore Edoardo Cosenza - dieci interventi fondamentali per la mitigazione del rischio idrogeologico ed idraulico. In particolare, grazie al cofinanziamento, con 5 milioni di euro, del dragaggio e della sistemazione idraulica del tratto terminale del fiume Sarno nel comune di Scafati, sarà possibile far partire al più presto le gare per l'attuazione dei lavori che ridurranno il rischio di inondazioni, ad integrazione delle opere già appaltate dal commissario per il Fiume Sarno per 39 milioni di euro. Nell'elenco, sono previsti anche interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico di una scuola e di alcuni fabbricati nel comune di Cicerale, della frazione di Ostigliano nel comune di Perito, della frazione Gorga nel comune di Stio Cilento e dei valloni Santa Domenica, Ischitello e Scarpilla a monte del centro abitato di Sapri.

"Grande importanza - ha aggiunto Cosenza - viene data alla messa in sicurezza della viabilità. Si interviene sia sulla A3 Salerno-Reggio Calabria, tra il km 57 e il km 59 nel comune di Sicignano degli Alburni, dove si erano verificati fenomeni di caduta massi che avevano interessato la sede stradale, con la realizzazione di una apposita barriera paramassi, sia sulla strada provinciale 342 per la mitigazione del rischio crolli in corrispondenza del costone nel comune di Sacco; per tale intervento sono stanziati ben 4,1 milioni di euro, che consentiranno la riapertura della importante arteria stradale degli Alburni con la realizzazione di una galleria paramassi. Previsti pure ulteriori interventi di somma urgenza per il ripristino degli argini destro e sinistro dell'alveo Comune Nocerino, nei territori di San Marzano e Nocera Inferiore e quelli per la rimozione dei detriti che si sono depositati nel letto del fiume Tanagro, a monte del Ponte Romano nel centro abitato del comune di Polla.

"Contestualmente, con la stessa ordinanza - ha concluso Cosenza - è stato rimodulato l'intervento per la pulizia della vasca Cicalesì nel comune di Nocera Inferiore, fondamentale per la mitigazione del rischio idraulico della zona, assegnando all'opera già prevista ulteriori risorse per circa 3,5 milioni di euro (l'importo totale è ora di 5 milioni 373mila). Il soggetto attuatore di tale intervento è l'Agenzia regionale per la Difesa del Suolo, Arcadis, che già si sta occupando della realizzazione del Grande progetto per il Fiume Sarno. L'intervento consentirà di aumentare in maniera molto significativa la sicurezza idraulica di tutti i comuni a valle di Nocera inferiore."

Previsioni meteo: con "Attila" arriva la "sciabolata artica"**L'Altro quotidiano.it***"Previsioni meteo: con "Attila" arriva la "sciabolata artica" "*Data: **02/12/2012**

Indietro

0 Commenti

I METEOROLOGI PREVEDONO

Con "Attila" arriva

la sciabolata artica

Dopo i nubifragi e le temperature miti, arrivano freddo e neve a quote basse, una situazione tipicamente invernale che si protrarrà almeno fino all' 8 dicembre. Nelle prossime ore il vortice di bassa pressione responsabile della acuta fase di maltempo si porterà infatti verso levante, richiamando così aria più fredda dal Nord Europa. Si tratta di una prima incursione di aria gelida, una "sciabolata di estrazione artica" chiamata da Antonio Sanò de IlMeteo.it "Attila".

"Lunedì - sottolinea Sanò - sarà dunque la prima giornata con caratteristiche invernali, e martedì' ci saranno gelate diffuse al centro-nord, prima dell'arrivo in gran carriera di un a nuova perturbazione. A seguire tutta la settimana e probabilmente per circa 10 giorni, il Mediterraneo e l'Italia saranno investite da correnti settentrionali con gelate al centro-nord, neve soprattutto sugli Appennini e a 500m anche in Calabria". "Stiamo andando incontro - spiega Francesco Nucera di 3bMeteo.com - ad una prima parte di Dicembre fredda e con temperature sotto le medie del periodo. Le temperature subiranno un sensibile calo ovunque, anche di 5/8 gradi, con il freddo acuitizzato dal forte vento di Bora e Maestrale.

"Nulla di eccezionale però - aggiunge il meteorologo - si tratta di una classica situazione tipica del mese di Dicembre, prosegue l'esperto". Per il ponte dell'Immacolata Sano' avverte: "sono attese nevicate e maltempo per la formazione di un nuovo ciclone mediterraneo con caratteristiche tipicamente invernali". Intanto la Protezione civile che ha diramato, per le prossime ore, un avviso di avverse condizioni meteo. Una vasta zona di bassa pressione di origine atlantica, spiega il Dipartimento, farà arrivare sull'Italia vari impulsi di tempo perturbato.

Un primo impulso, in spostamento sul Tirreno meridionale, tenderà ad apportare precipitazioni intense sulle aree tirreniche meridionali, mentre un altro, immediatamente successivo, con direttrice da nord, darà luogo, intensificando la ventilazione e trasportando aria fredda, a precipitazioni nevose su Emilia-Romagna e regioni centrali, specie adriatiche, anche a quote collinari. L'avviso prevede, dalla mattina di domani, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata e Calabria. Possibili rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Dal pomeriggio, inoltre, sono attese nevicate su Emilia-Romagna, Marche ed Umbria, in estensione su Abruzzo e Molise. Sempre nella seconda parte della giornata si prevedono venti di burrasca con rinforzi fino a burrasca forte, da ovest-nord-ovest su Sardegna e Sicilia e dai quadranti settentrionali su Friuli Venezia Giulia e Marche, in estensione su Abruzzo, Molise, Lazio e su tutte le regioni meridionali, con mareggiate sulle coste esposte. Ed e' allarme gelo nelle campagne dopo un autunno caldo ma segnato da violenti nubifragi che hanno provocato gravi danni. La Coldiretti, in occasione dell'arrivo della perturbazione che porterà sull'Italia gelate improvvise ed estese, evidenzia che 'in pericolo' sono le coltivazioni di verdure e gli ortaggi.

"Se il periodo di gran freddo si prolungherà con nevicate e gelate anche in pianura - spiega Coldiretti - andranno perse le coltivazioni invernali in campo come cavoli, verze, cicorie, radicchio e broccoli. Con l'arrivo delle gelate, conclude l'associazione, si chiude un anno con un andamento climatico particolarmente segnato da eventi estremi che hanno provocato all'agricoltura danni superiori ai 3 miliardi di euro.

arriva il gelo, duecento posti ai senza tetto - beppe persichella

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 01/12/2012

Indietro

Pagina XI - Bologna

Arriva il gelo, duecento posti ai senza tetto

L'assessore Frascaroli: "Quest'anno niente container, ricoveri anche per i cani"

BEPPE PERSICHELLA

PIÙ posti a disposizione dei senza casa per ripararsi dal freddo, e quest'anno anche per gli amici a quattro zampe. Sono in tutto 201 i letti trovati dal Comune per i senza fissa dimora alla ricerca di un rifugio quando le temperature si faranno più rigide, forse già nel giro di pochi giorni, almeno stando alle previsioni meteo. Una trentina di posti in più rispetto al picco raggiunto l'anno scorso. «Abbiamo migliorato l'accoglienza senza aumentare i costi », ha spiegato l'assessore al Welfare Amelia Frascaroli presentando ieri il piano già attivo

da giovedì e che andrà avanti fino a fine marzo. I container offerti dalla Protezione civile al Parco Nord quest'anno non ci saranno più. Grazie ai soldi messi a disposizione dalla Fondazione Carisbo, circa 200mila euro, Palazzo d'Accursio ha potuto ristrutturare due edifici: la residenza Irnerio di via Pallavicini (che può ospitare un centinaio di persone) e il capannoncino Zaccarelli in via Lazzaretto (altri 45 posti). In queste due strutture, oltre a quella di via del Gomito e in alcune parrocchie che hanno messo a disposizione alcuni piccoli appartamenti per minori e donne in stato di gravidanza, i servizi

sociali del Comune indirizzeranno i senzateetto che chiederanno un posto al caldo.

Gli ospiti potranno usufruire di questi posti soltanto di notte,

eccezion fatta per le giornate particolarmente più fredde (così come è stato l'anno scorso con la neve) quando le porte dei dormitori si apriranno anche

di giorno. E se con le temperature ampiamente sotto lo zero la domanda di ospitalità dovesse aumentare, sarà possibile aggiungere altri posti, arrivando fino a un massimo di 230 letti. Il Comune ha affidato la gestione del servizio all'Asp Poveri Vergognosi per un costo totale di quasi 200 mila euro, un budget inferiore a quello dell'anno scorso. A fare la differenza sono gli 80mila euro per i container che quest'anno non verranno utilizzati. Mentre parte del contributo della Carisbo non ancora speso, verrà usato per la manutenzione dei due edifici. In quello di via del Gomito poi, ci sarà anche la possibilità di ospitare una persona con un cane, più altre 9 cuccie al coperto per gli animali. Perché spesso, spiega Monica Brandoli dell'ufficio Inclusione sociale del Comune «i senza dimora non accettano il posto in struttura per non dover abbandonare il proprio cane ». Sotto i portici, anche con temperature sotto lo zero, resteranno comunque una quarantina di "irriducibili", che preferiscono da sempre la strada. Ma anche per loro ci sarà un servizio di monitoraggio per controllare le condizioni di salute e distribuire bevande calde, cibo e coperte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

arriva "attila" è allerta neve, ancora nubifragi disperso un surfista

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **02/12/2012**

[Indietro](#)

- *CRONACA*

Il maltempo

Arriva "Attila" è allerta neve, ancora nubifragi disperso un surfista

ROMA - Arriva Attila, la nuova perturbazione di aria polare che porterà da oggi neve e gelo, con un crollo delle temperature anche di 10 gradi, almeno fino all'otto dicembre. Questo prevedono gli esperti descrivendo la nuova perturbazione come «una sciabolata di origine artica», per dare l'idea del clima che ci aspetta. Subito è stato lanciato l'allerta meteo della Protezione civile per l'arrivo tra oggi e domani di forti venti e neve sulle colline al Centro nord e temporali violenti al Sud. Dal pomeriggio, comincia a nevicare su Emilia-Romagna, Marche ed Umbria. Venti di burrasca spazzeranno Sardegna e Sicilia, Friuli venezia giulia e Marche. Venti forti come la tramontana che ieri pomeriggio ha spinto al largo un surfista genovese di cui si sono perse le tracce, nonostante per ore i soccorritori abbiano battuto il braccio di mare davanti a Voltri.

"la grande mela non faccia come l'aquila" - michael kimmelman

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 02/12/2012

Indietro

- MONDO

"La Grande Mela non faccia come l'Aquila"

Dopo Sandy per il New York Times bisogna evitare gli errori della ricostruzione abruzzese

MICHAEL KIMMELMAN

L'AQUILA, capoluogo dell'Abruzzo, nell'Italia centrale, è molto lontana da Rockaways e da Staten Island, ma le sue difficoltà per rimettersi in piedi dopo il sisma dell'aprile del 2009 possono essere da monito alla New York del dopo-Sandy. Quel terremoto uccise centinaia di persone e lasciò decine di migliaia di aquilani senza casa, causando la chiusura del centro storico. Furono costruite abitazioni "provvisorie", le

new town,

come l'allora premier Silvio Berlusconi definì i tristi, isolati e costosi appartamenti, disseminati nella periferia cittadina.

Da allora, benché le autorità italiane abbiano promesso di riportare la città allo stato originario, meno di una dozzina delle centinaia di edifici del centro danneggiati dal sisma sono stati restaurati, e oggi L'Aquila si presenta come una città fantasma e i turisti arrivano per guardare attoniti le macerie. La nuova industria si basa sul voyeurismo delle rovine.

Lo scorso ottobre c'è stato qualche segnale positivo, quando il presidente Giorgio Napolitano è arrivato per l'inaugurazione di un nuovo auditorium progettato da Renzo Piano in un parco del centro dell'Aquila: Napolitano ha criticato le

new town

perché distolgono attenzione e risorse dall'obiettivo primario, riportare in vita il centro cittadino.

Qual è il nesso con New York? A dispetto dell'esigenza di un

profondo cambiamento e di discorsi chiari a fronte dell'innalzamento del livello del mare e della crescente frequenza delle alluvioni, le autorità pubbliche hanno seguito l'esempio degli italiani, promettendo ai residenti di ricostruire i quartieri distrutti nelle zone a rischio, e nascondendo il fatto che una politica basata sulla ricostruzione degli edifici e il trasferimento degli abitanti rappresenta invece un'impossibilità.

Sono stato diverse volte all'Aquila dopo il terremoto, per constatare l'avanzamento dei lavori e parlare con i residenti e con Pietro Di Stefano, assessore alla ricostruzione. «Siamo in un labirinto dell'assurdo», mi ha detto: «Abbiamo bisogno di un nuovo piano». Ha parlato di ripristinare qualche edificio, qua e là nel centro storico. Sembrava rassegnato alla futilità di chiedere la demolizione delle abitazioni e la costruzione di nuove mentre i proprietari ancora aspettano di ricevere denaro dallo Stato.

L'auditorium da 240 posti, concepito da Renzo Piano per riportare la cultura e la vita notturna nel centro cittadino, è un insieme di cubi multicolori e padiglioni di legno di abete proveniente da Trento. Non è stato completato in tempo per la cerimonia di inaugurazione, e, come spesso capita in Italia, è stato chiuso subito dopo. Cos'è che definisce una città: la varietà degli edifici o la vita che fluisce dentro e attorno a loro? L'Aquila ha una bella architettura, con chiese barocche e uffici razionalisti

degli inizi del ventesimo secolo. Potrebbero essere ripristinati e riaperti. Ma sono gli spazi pubblici - le strade e le piazze - che rendono questo luogo speciale.

Le autorità incaricate di salvare il centro, fissate sugli edifici anziché sull'urbanistica, non sembrano averlo capito, e lasciano che l'Aquila muoia pian piano

ogni giorno. Nelle mattine di sole, gli anziani si radunano nella piazza principale, dove giungono da luoghi lontani.

Passeggiano lungo il corso come facevano

prima del sisma, e a fine giornata tornano nelle nuove abitazioni, lontane. «Continua ad essere l'unico centro cittadino che abbiamo », mi ha detto Antonio Antonacci,

"la grande mela non faccia come l'aquila" - michael kimmelman

avvocato in pensione.

I newyorchesi non sono particolarmente affezionati alle vecchie case di mattoni. La città ha una tradizione di audacia e adattabilità, che hanno alimentato la prosperità dell'intera regione. Ma la pianificazione insensata dell'ultimo secolo ha reso molti scettici sulla possibilità di cambiamenti infrastrutturali su larga scala. Benché L'Aquila sia forse, e per molti aspetti fondamentali, diversa da New York, gli ultimi anni suggeriscono che una calamità non distrugge solo le abitazioni e sconvolge le vite umane, ma mette anche alla prova la capacità di una città a immaginarsi diversa, e di diventarlo.

(© The New York Times News Service. Distributed by the New York Times Syndicate Traduzione di Marzia Porta)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra le macerie di una casa distrutta riemerge un crocifisso

Un pompiere osserva la devastazione causata dall'uragano

FOTO: AP

Maltempo, un dicembre al gelo Allerta temporali al Sud

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Maltempo, un dicembre al gelo Allerta temporali al Sud"

Data: 02/12/2012

Indietro

Maltempo, un dicembre al gelo

Allerta temporali al Sud

Pioggia e vento domenica. Temperature rigide da pieno inverno dall'inizio della prossima settimana fino a sabato 8. Sulle piste da sci la stagione parte in anticipo

L'arcobaleno a Pontedera dopo la pioggia (ansa)

Dopo i nubifragi e le temperature miti, arrivano freddo e neve a quote basse, una situazione tipicamente invernale che andrà avanti per tutta la settimana fino a sabato 8 dicembre. Nelle prossime ore il vortice di bassa pressione responsabile del maltempo si porterà infatti verso levante, richiamando così aria più fredda dal Nord Europa. Lunedì sarà la prima giornata con caratteristiche invernali, e martedì ci saranno gelate diffuse al centro-nord, prima dell'arrivo di una nuova perturbazione. A seguire tutta la settimana e probabilmente per circa 10 giorni, il Mediterraneo e l'Italia saranno investite da correnti settentrionali con gelate al centro-nord, neve soprattutto sugli Appennini e a 500m anche in Calabria.

IL METEO

IL TRAFFICO IN TEMPO REALE

Domani sono previsti temporali, venti forti e neve a quote collinari. Lo segnala la Protezione civile che ha diramato un avviso di avverse condizioni meteo. Fin dalle prime ore del mattino sono previste precipitazioni su Campania, Basilicata e Calabria. Dal pomeriggio, inoltre, sono attese nevicate su Emilia-Romagna, Marche ed Umbria, su Abruzzo e Molise. Sempre nella seconda parte della giornata si prevedono venti di burrasca su Sardegna e Sicilia e dai quadranti settentrionali

su Friuli Venezia Giulia e Marche e su tutte le regioni meridionali, con mareggiate sulle coste esposte.

Sulle piste da sci la stagione parte in anticipo. Le precipitazioni nevose di questi giorni e le previsioni del tempo portando un forte calo delle temperature, sono un segnale positivo per il turismo in montagna. In alcune località sciistiche gli impianti hanno già aperto, in altre apriranno nei prossimi giorni o, al massimo, per il ponte dell'Immacolata.

Nella capitale, a causa del brusco irrigidimento delle temperature, verrà anticipato a lunedì il piano freddo. Dodici strutture dislocate nei municipi capitolini mettono a disposizione per i senza fissa dimora ogni notte, per 4 mesi, 640 posti che, aggiunti ai 700 del circuito ordinario di accoglienza.

(01 dicembre 2012) \$:m

Il Nyt: L'Aquila esempio negativo

Usa. La ricostruzione dopo Sandy

OLYCOM Il terremoto nel 2009. Un edificio nel centro dell'Aquila

PROMESSE MANCATE Per il quotidiano, nella città abruzzese al pari delle aree di New York colpite dall'uragano, non si può rifare tutto come prima

Marco Valsania NEW YORK Rockaway e Staten Island a New York, le cittadine costiere del New Jersey, come L'Aquila. Distanti ma stranamente vicine, almeno quando si tratta di trarre lezioni da gravi disastri naturali. Il New York Times prende posizione sulla ricostruzione americana dopo l'uragano Sandy tracciando, con il critico di architettura Michael Kimmelman, un parallelo con la città abruzzese distrutta dal terremoto nel 2009. E la lezione di Kimmelman è drastica: i progetti di rinascita spesso difettano di immaginazione urbanistica e coraggio politico. Come testimoniano, in negativo, le rovine desolate e le ferite sociali che ancora segnano L'Aquila. L'accusa del Times è che i politici negli Stati Uniti stiano seguendo l'esempio italiano e di innumerevoli simili risposte ai disastri: la promessa, che poi si rivela vuota quanto le rovine, di ricostruire come prima. Troppi, afferma, sembrano aver deciso che, ad esempio, «ritiro e trasferimento sono impossibilità politiche». Parlando con l'assessore alla Ricostruzione dell'Aquila, Pietro Di Stefano, la conclusione del Times è che i propositi di risanamento enunciati, ancora oggi, «non sembrano ammontare a granché come piano». Il critico, citando il nuovo Auditorium per concerti ideato da Renzo Piano nel centro cittadino, lo indica come esempio incoraggiante (pur ricordando che dopo l'inaugurazione, non essendo finito, è stato chiuso). Perché la sua concezione, in legno, è a prova di minaccia sismica. Ma aggiunge che l'ipotesi di reinventare L'Aquila a basso costo con il legno, pur salvando i palazzi storici, è accolta con freddezza da Di Stefano, che la considera una città di pietra. Tanto che Kimmelman pone la domanda se «l'ossessione per gli edifici» non significhi in realtà una lenta condanna a morte per la città: è un centro urbano fatto dai suoi edifici, o piuttosto della sua vita, dai suoi spazi pubblici, oggi grandi assenti mentre i residenti restano dispersi in «tristi e isolate» abitazioni temporanee pomposamente battezzate nuove città? Il Times invita l'amministrazione Obama ad avere ambizione nel disegnare la ricostruzione. Sarà infatti difficile risanare quanto distrutto da Sandy: sono state colpite comunità di ceti medi e popolari, che non avranno le risorse, nonostante gli aiuti pubblici, per fare i conti con nuovi codici edilizi e costi assicurativi per ricostruire anche qualora volessero. In una realtà, oltretutto, che con il cambiamento climatico cambia anch'essa, sfidando l'immaginazione e il coraggio di politici e urbanisti. RIPRODUZIONE RISERVATA

Usa/ Il Nyt: L'Aquila, esempio da non seguire dopo l'uragano Sandy**TMNews***"Usa/ Il Nyt: L'Aquila, esempio da non seguire dopo l'uragano Sandy"*Data: **01/12/2012**

Indietro

Usa/ Il Nyt: L'Aquila, esempio da non seguire dopo l'uragano Sandy

Il critico d'arte del quotidiano ha visitato la città

New York, 1 dic. (TMNews) - L'Aquila è lontana da Staten Island o Rockaways, le aree dello Stato di New York più colpite dall'uragano Sandy, ma le difficoltà del capoluogo abruzzese dopo il devastante terremoto dell'aprile 2009 possono essere un monito per New York nella ricostruzione delle zone danneggiate dal passaggio della recente calamità naturale. A sostenerlo è Michael Kimmelman, giornalista e massimo esperto d'arte del New York Times, che ha visitato varie volte l'Aquila dopo il sisma.

Kimmelman ricorda la costruzione delle "new town" lanciate dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e i "tristi, isolati, minuscoli e costosi appartamenti di cui lo stesso Berlusconi si vantò di avere ordinato per gli abitanti della città", rimasti senza un tetto dopo il sisma e collocati "nella periferia della città, tagliati fuori dai trasporti di massa e dalla vita civile". Ma il centro storico dell'Aquila è rimasto deserto, un cumulo di rovine oggetto di "turismo pornografico". La morale, secondo il giornalista, è che sarebbe meglio ricostruire in modo diverso: le case antisismiche in legno costerebbero meno e l'Aquila ricomincerebbe a vivere, anche senza gli edifici in pietra della sua tradizione.

E questa è la lezione che anche New York dovrebbe apprendere: "Per diversi motivi L'Aquila è diversa da New York", scrive il quotidiano americano, "ma i suoi ultimi anni suggeriscono che un disastro non distrugge solo case e vite. E' un test per l'immaginazione e la capacità di cambiare di una città e di una nazione".

"Un segno positivo è arrivato a ottobre - continua Kimmelman - quando il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano è arrivato nella città abruzzese per l'apertura del nuovo auditorium progettato da Renzo Piano", promosso come "una delle poche iniziative urbane intraprese" nella città dopo il sisma. In quell'occasione, "Napolitano criticò le 'nuove città' dicendo che avevano sottratto attenzione e risorse" alle sfide più importanti da intraprendere per rimettere in vita il centro cittadino.

Bisogna, secondo il giornalista, abbandonare il "pensiero magico" e la speranza di ricostruire tutto com'era. L'auditorium concepito da Piano e Claudio Abbado, fatto di padiglioni colorati in legno, potrebbe essere preso ad esempio (sebbene, noti Kimmelman, "come spesso in Italia non fosse finito del tutto per l'inaugurazione sicché è stato chiuso subito dopo; pare ci siano progetti per metterlo in funzione l'anno prossimo).

Per metro quadro, dice Kimmelman, l'auditorium è costato un quarto delle "new town". Una città è più di un gruppo di edifici. "L'Aquila ha bellissimi edifici, fra cui chiese barocche e palazzi di uffici razionalisti del primo ventesimo secolo. Potrebbero essere riaperti. Ma quel che rende speciale la città sono gli spazi pubblici, le strade e le piazze". La lezione che anche New York dovrebbe apprendere dunque eccola: bisogna pensare "all'urbanismo e non fissarsi sulle costruzioni". Anche nello Stato americano "i funzionari pubblici hanno seguito l'esempio italiano", promettendo a persone distrutte dall'uragano la ricostruzione di interi quartieri, senza ammettere che una politica di ricollocazione è una "impossibile". In molti - cittadini e politici - sembrano aperti a grandi idee, conclude il quotidiano, sostenendo che "una calamità può anche essere un'opportunità per politici ambiziosi e non di meno per un presidente al suo secondo termine (Barack Obama), dunque libero da pensieri con ottiche decennali".

Maltempo, Protezione civile: Allerta per neve a quote collinari

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Maltempo, Protezione civile: Allerta per neve a quote collinari"*Data: **02/12/2012**

Indietro

Maltempo, Protezione civile: Allerta per neve a quote collinari

LaPresse

Commenta

Roma, 1 dic. (LaPresse) - Una vasta zona di bassa pressione di origine atlantica farà arrivare sulla nostra penisola una nuova perturbazione che porterà piogge intense sulle aree tirreniche meridionali e neve in Emilia Romagna e nelle regioni adriatiche, a quote collinari. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il dipartimento della Protezione civile ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede dalla mattina di domani, domenica 2 dicembre, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata e Calabria. Questi fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Dal pomeriggio, inoltre, sono attese neviccate su Emilia-Romagna, Marche ed Umbria, in estensione su Abruzzo e Molise. Sempre nella seconda parte della giornata si prevedono venti di burrasca con rinforzi fino a burrasca forte, da ovest-nord-ovest su Sardegna e Sicilia e dai quadranti settentrionali su Friuli Venezia Giulia e Marche, in estensione su Abruzzo, Molise, Lazio e su tutte le regioni meridionali, con mareggiate sulle coste esposte.

Una vasta zona di bassa pressione di origine atlantica farà arrivare sulla nostra penisola vari impulsi di tempo perturbato. Un primo impulso, in spostamento sul tirreno meridionale, tenderà ad apportare precipitazioni intense sulle aree tirreniche meridionali, mentre un altro, immediatamente successivo, con direttrice da nord, darà luogo, intensificando la ventilazione e trasportando aria fredda, a precipitazioni nevose su Emilia-Romagna e regioni centrali, specie adriatiche, anche a quote collinari. Sulla base delle previsioni disponibili, il dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede dalla mattina di domani, domenica 2 dicembre, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata e Calabria, tali fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Dal pomeriggio, inoltre, sono attese neviccate su Emilia-Romagna, Marche ed Umbria, in estensione su Abruzzo e Molise. Sempre nella seconda parte della giornata si prevedono venti di burrasca con rinforzi fino a burrasca forte, da ovest-nord-ovest su Sardegna e Sicilia e dai quadranti settentrionali su Friuli Venezia Giulia e Marche, in estensione su Abruzzo, Molise, Lazio e su tutte le regioni meridionali, con mareggiate sulle coste esposte.

01 dicembre 2012

Una "sciabolata di estrazione artica" sull'Italia: è in arrivo Attila

| tiscali.notizie

Tiscali news*"Una "sciabolata di estrazione artica" sull'Italia: è in arrivo Attila"*Data: **02/12/2012**

Indietro

Una "sciabolata di estrazione artica" sull'Italia: è in arrivo Attila

Commenta

Dopo i nubifragi e le temperature miti, arrivano freddo e neve a quote basse, una situazione tipicamente invernale che si protrarrà almeno fino all' 8 dicembre. Nelle prossime ore il vortice di bassa pressione responsabile della acuta fase di maltempo si porterà infatti verso levante, richiamando così aria più fredda dal Nord Europa. Si tratta di una prima incursione di aria gelida, una "sciabolata di estrazione artica" chiamata da Antonio Sanò de IIMeteo.it "Attila".

Dal 3 al 13 dicembre giorni di freddo intenso - "Lunedì - sottolinea Sanò - sarà dunque la prima giornata con caratteristiche invernali, e martedì ci saranno gelate diffuse al centro-nord, prima dell'arrivo in gran carriera di una nuova perturbazione. A seguire tutta la settimana e probabilmente per circa 10 giorni, il Mediterraneo e l'Italia saranno investite da correnti settentrionali con gelate al centro-nord, neve soprattutto sugli Appennini e a 500m anche in Calabria". "Stiamo andando incontro - spiega Francesco Nucera di 3bMeteo.com - ad una prima parte di Dicembre fredda e con temperature sotto le medie del periodo. Le temperature subiranno un sensibile calo ovunque, anche di 5/8 gradi, con il freddo acuitizzato dal forte vento di Bora e Maestrale. "Nulla di eccezionale però - aggiunge il meteorologo - si tratta di una classica situazione tipica del mese di Dicembre, prosegue l'esperto".

Nevicata e maltempo per l'Immacolata - Per il ponte dell'Immacolata Sanò avverte: "sono attese nevicata e maltempo per la formazione di un nuovo ciclone mediterraneo con caratteristiche tipicamente invernali". Intanto la Protezione civile che ha diramato, per le prossime ore, un avviso di avverse condizioni meteo. Una vasta zona di bassa pressione di origine atlantica, spiega il Dipartimento, farà arrivare sull'Italia vari impulsi di tempo perturbato. Un primo impulso, in spostamento sul Tirreno meridionale, tenderà ad apportare precipitazioni intense sulle aree tirreniche meridionali, mentre un altro, immediatamente successivo, con direttrice da nord, darà luogo, intensificando la ventilazione e trasportando aria fredda, a precipitazioni nevose su Emilia-Romagna e regioni centrali, specie adriatiche, anche a quote collinari. L'avviso prevede precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata e Calabria. Possibili rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Dal pomeriggio, inoltre, sono attese nevicata su Emilia-Romagna, Marche ed Umbria, in estensione su Abruzzo e Molise. Sempre nella seconda parte della giornata si prevedono venti di burrasca con rinforzi fino a burrasca forte, da ovest-nord-ovest su Sardegna e Sicilia e dai quadranti settentrionali su Friuli Venezia Giulia e Marche, in estensione su Abruzzo, Molise, Lazio e su tutte le regioni meridionali, con mareggiate sulle coste esposte.

Allarme gelo nelle campagne - Ed è allarme gelo nelle campagne dopo un autunno caldo ma segnato da violenti nubifragi che hanno provocato gravi danni. La Coldiretti, in occasione dell'arrivo della perturbazione che porterà sull'Italia gelate improvvise ed estese, evidenzia che 'in pericolo' sono le coltivazioni di verdure e gli ortaggi. "Se il periodo di gran freddo si prolungherà con nevicata e gelate anche in pianura - spiega Coldiretti - andranno perse le coltivazioni invernali in campo come cavoli, verze, cicorie, radicchio e broccoli. Con l'arrivo delle gelate, conclude l'associazione, si chiude un anno con un andamento climatico particolarmente segnato da eventi estremi che hanno provocato all'agricoltura danni superiori ai 3 miliardi di euro.

01 dicembre 2012

Redazione Tiscali

Weekend sotto la pioggia, poi dall'artico arriva 'Attila' che porta freddo e neve

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Weekend sotto la pioggia, poi dall'artico arriva 'Attila' che porta freddo e neve"*Data: **02/12/2012**

Indietro

Weekend sotto la pioggia, poi dall'artico arriva 'Attila' che porta freddo e neve

Adnkronos

Commenta

Roma, 1 dic. (Adnkronos/Ign) - "Ancora piogge fino a domenica su gran parte dell'Italia, al centro-sud, isole maggiori e sul nord-est. Ma tra domenica e lunedì ci sarà la prima incursione di aria fredda che darà inizio all'inverno, uno scossone al clima mediterraneo ad opera di 'Attila', una sciabolata di estrazione artica". Sono le previsioni di Antonio Sanò, direttore del portale www.ilmeteo.it. "La neve - aggiunge l'esperto - calerà di quota sull'Appennino centro-settentrionale dai 1200 metri fino a 3-400 metri entro lunedì mattina. A Trieste soffierà la Bora a 70 chilometri all'ora e il maestrale dalla Sardegna arriverà fino in Sicilia e sul Tirreno con punte di 100 chilometri l'ora".

"Lunedì - avverte Sanò - sarà dunque la prima giornata con caratteristiche invernali, e martedì ci saranno gelate diffuse al centro-nord, prima dell'arrivo di una nuova perturbazione. A seguire - continua - tutta la settimana e probabilmente per circa dieci giorni, il Mediterraneo e l'Italia saranno investiti da correnti settentrionali con gelate al centro-nord, neve soprattutto sugli Appennini e a 500 metri anche in Calabria" mentre piogge e temporali interesseranno "regioni meridionali e sulla Sicilia. Gelate estese si verificheranno sulle pianure e valli del nord e del centro", conclude.

Il dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse a partire da domani. Acqua alta per il maltempo a Venezia. In base ai dati del Centro Previsioni e Segnalazioni Maree domani alle ore 12.00 l'alta marea toccherà una punta massima di 105 cm.

01 dicembre 2012

Meteo: arriva Attila con freddo e neve

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Meteo: arriva Attila con freddo e neve"

Data: 02/12/2012

Indietro

E' arrivato l'inverno

Meteo: arriva Attila con freddo e neve La protezione civile e' in allerta

Milano - Dopo i nubifragi e le temperature miti, arrivano freddo e neve a quote basse, una situazione tipicamente invernale che si protrarrà almeno fino all' 8 dicembre.

Nelle prossime ore il vortice di bassa pressione responsabile della acuta fase di maltempo si porterà infatti verso levante, richiamando così aria più fredda dal Nord Europa. Si tratta di una prima incursione di aria gelida, una "sciabolata di estrazione artica" chiamata "Attila".

Secondo le previsioni di Sanò de ilmeteo.it: "Lunedì sarà la prima giornata con caratteristiche invernali, e martedì ci saranno gelate diffuse al centro-nord, prima dell'arrivo in gran carriera di una nuova perturbazione. A seguire tutta la settimana e probabilmente per circa 10 giorni, il Mediterraneo e l'Italia saranno investite da correnti settentrionali con gelate al centro-nord, neve soprattutto sugli Appennini e a 500m anche in Calabria".

Le temperature subiranno un sensibile calo ovunque, anche di 5/8 gradi, con il freddo acutizzato dal forte vento di Bora e Maestrale.

Per il ponte dell'Immacolata Sano' avverte: "sono attese nevicate e maltempo per la formazione di un nuovo ciclone mediterraneo con caratteristiche tipicamente invernali".

Intanto la Protezione civile ha diramato, per le prossime ore, un avviso di avverse condizioni meteo. L'avviso prevede, dalla mattina di domani, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata e Calabria. Possibili rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Dal pomeriggio, inoltre, sono attese nevicate su Emilia-Romagna, Marche ed Umbria, in estensione su Abruzzo e Molise. Sempre nella seconda parte della giornata si prevedono venti di burrasca con rinforzi fino a burrasca forte, da ovest-nord-ovest su Sardegna e Sicilia e dai quadranti settentrionali su Friuli Venezia Giulia e Marche, in estensione su Abruzzo, Molise, Lazio e su tutte le regioni meridionali, con mareggiate sulle coste esposte.

Allarme gelo nelle campagne dopo un autunno caldo ma segnato da violenti nubifragi che hanno provocato gravi danni.

La Coldiretti, in occasione dell'arrivo della perturbazione che porterà sull'Italia gelate improvvise ed estese, evidenzia che 'in pericolo' sono le coltivazioni di verdure e gli ortaggi.

"Se il periodo di gran freddo si prolungherà con nevicate e gelate anche in pianura - spiega Coldiretti - andranno perse le coltivazioni invernali in campo come cavoli, verze, cicorie, radicchio e broccoli. Con l'arrivo delle gelate, conclude l'associazione, si chiude un anno con un andamento climatico particolarmente segnato da eventi estremi che hanno provocato all'agricoltura danni superiori ai 3 miliardi di euro.

(Fonte Ansa)

2/12/2012

Segui @Voce_Italia

Usa/ Nyt: L'Aquila, esempio da non seguire dopo l'uragano Sandy

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

Usa/ Nyt: L'Aquila, esempio da non seguire dopo l'uragano Sandy

Il critico d'arte del quotidiano: urbanismo, non architettura

di TMNews

Pubblicato il 01 dicembre 2012| Ora 07:36

Commentato: 0 volte

New York, 1 dic. (TMNews) - L'Aquila è lontana da Staten Island o Rockaways, le aree dello Stato di New York più colpite dall'uragano Sandy, ma le difficoltà del capoluogo abruzzese dopo il devastante terremoto dell'aprile 2009 possono essere un monito per New York nella ricostruzione delle zone danneggiate dal passaggio della recente calamità naturale. A sostenerlo è Michael Kimmelman, giornalista e massimo esperto d'arte del New York Times, che ha visitato varie volte l'Aquila dopo il sisma. Kimmelman ricorda la costruzione delle "new towns" lanciate dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e i "tristi, isolati, minuscoli e costosi appartamenti di cui lo stesso Berlusconi si vantò di avere ordinato per gli abitanti della città", rimasti senza un tetto dopo il sisma e collocati "nella periferia della città, tagliati fuori dai trasporti di massa e dalla vita civile". Ma il centro storico dell'Aquila è rimasto deserto, un cumulo di rovine oggetto di "turismo pornografico". La morale, secondo il giornalista, è che sarebbe meglio ricostruire in modo diverso: le case antisismiche in legno costerebbero meno e l'Aquila ricomincerebbe a vivere, anche senza gli edifici in pietra della sua tradizione. E questa è la lezione che anche New York dovrebbe apprendere: "Per diversi motivi L'Aquila è diversa da New York", scrive il quotidiano americano, "ma i suoi ultimi anni suggeriscono che un disastro non distrugge solo case e vite. E' un test per l'immaginazione e la capacità di cambiare di una città e di una nazione". (segue)

Maltempo/ Allerta temporali a Sud, neve in collina a... -2-

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

Maltempo/ Allerta temporali a Sud, neve in collina a... -2-

di TMNews

Pubblicato il 01 dicembre 2012| Ora 17:48

Commentato: 0 volte

Roma, 1 dic. (TMNews) - Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalla mattina di domani, domenica 2 dicembre, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata e Calabria, tali fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Dal pomeriggio, inoltre, sono attese nevicate su Emilia-Romagna, Marche ed Umbria, in estensione su Abruzzo e Molise. Sempre nella seconda parte della giornata si prevedono venti di burrasca con rinforzi fino a burrasca forte, da ovest-nord-ovest su Sardegna e Sicilia e dai quadranti settentrionali su Friuli Venezia Giulia e Marche, in estensione su Abruzzo, Molise, Lazio e su tutte le regioni meridionali, con mareggiate sulle coste esposte.

Maltempo/ Allerta temporali a Sud, neve in collina a Centro nord

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **02/12/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/ Allerta temporali a Sud, neve in collina a Centro nord

Avviso della Protezione civile, previsti anche forti venti

di TMNews

Pubblicato il 01 dicembre 2012| Ora 17:48

Commentato: 0 volte

Roma, 1 dic. (TMNews) - Allerta meteo della Protezione civile per l'arrivo di forti venti e neve a quote collinari al centro Nord e temporali violenti al Sud. Da domani, mentre in Campania, Basilicata e Calabria sono attesi forti temporali, dal pomeriggio previste nevicate su Emilia-Romagna, Marche ed Umbria, in estensione su Abruzzo e Molise, e venti di burrasca su Sardegna e Sicilia, Friuli Venezia Giulia e Marche, in estensione su Abruzzo, Molise, Lazio e su tutte le regioni meridionali, con mareggiate sulle coste esposte. Una vasta zona di bassa pressione di origine atlantica - spiega il Dipartimento - farà arrivare sull'Italia vari impulsi di tempo perturbato. Un primo impulso, in spostamento sul Tirreno meridionale, porterà precipitazioni intense sulle aree tirreniche meridionali, mentre un altro, immediatamente successivo, con direttrice da nord, darà luogo, intensificando la ventilazione e trasportando aria fredda, a precipitazioni nevose su Emilia-Romagna e regioni centrali, specie adriatiche, anche a quote collinari. (Segue)

\$.m

AIUTO UMANITARIO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL POPOLO PALESTINESE: LA SOLIDARIETÀ SI TRADUCE IN AZIONE

| marketpress notizie

marketpress.info

"AIUTO UMANITARIO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL POPOLO PALESTINESE: LA SOLIDARIETÀ SI TRADUCE IN AZIONE"

Data: **03/12/2012**

Indietro

Lunedì 03 Dicembre 2012

AIUTO UMANITARIO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL POPOLO PALESTINESE: LA SOLIDARIETÀ SI TRADUCE IN AZIONE

Bruxelles, 3 dicembre 2012 - Il 29 novembre è la Giornata Internazionale di Solidarietà con il Popolo Palestinese. Fornire assistenza ai palestinesi più vulnerabili è un aspetto importante del lavoro umanitario della Commissione europea. Profughi palestinesi e non rifugiati che vivono nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania continuano a soffrire l'occupazione e hanno bisogno di aiuti umanitari. Tra loro ci sono Gaza 1.640.000 di abitanti, la maggior parte dei quali sono rifugiati. Inoltre, il Libano ospita 270.000 rifugiati palestinesi e più di 10.000 quelli nuovi che hanno attraversato il confine dalla Siria. Una sfida lunga durata umanitaria - Nel territori palestinesi occupati palestinesi di fronte a una crisi caratterizzata da una costante mancanza di rispetto dei loro diritti fondamentali ai sensi del diritto internazionale umanitario. Il blocco di Gaza limita fortemente i movimenti delle merci e delle persone ha portato ad una 'de-sviluppo' - condizioni di vita degradanti, la povertà crescente, e un grave declino nei servizi essenziali e le infrastrutture. L'intensificazione degli spostamenti forzati, demolizioni e gli insediamenti in Cisgiordania (illegale secondo il diritto umanitario internazionale) sta aumentando la vulnerabilità e la dipendenza palestinese all'assistenza esterna. Questa lunga durata situazione limiti l'accesso ai servizi di base e la capacità di sviluppare o anche mantenere i mezzi di sussistenza. In Libano, la già difficile situazione dei profughi palestinesi è complicata dall'arrivo di migliaia di profughi in fuga Siria. Gli iscritti al Unwra, l'agenzia delle Nazioni Unite responsabile per i rifugiati palestinesi in Medio Oriente, un sostegno completo. Tuttavia, alcuni palestinesi non ha avuto la possibilità di registrare con l'Unwra in tempo e altri non hanno trovato posto nei campi densamente popolate. Il campo di Nahr el-Bared, che è stata distrutta nel 2007 non è ancora stata completamente ricostruita e circa 50.000 rifugiati sono ancora sfollati. La risposta della Commissione europea - Nel territorio palestinese occupato, la Commissione europea finanzia progetti umanitari a beneficio di più di due milioni di palestinesi - di abitanti di Gaza, i palestinesi che vivono nella zona C della Cisgiordania, i palestinesi che vivono in annesso Gerusalemme Est. I progetti sostenuti dalla Commissione comprendono interventi di emergenza, protezione, coordinamento, assistenza alimentare, acqua e servizi igienico-sanitari, ma anche lo scopo di migliorare la responsabilità per il rispetto del diritto internazionale umanitario. Esperti umanitari della Commissione monitorare ciò che accade in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza in termini di rispetto del diritto umanitario. Fornisce inoltre l'assistenza di emergenza e assistenza legale alle famiglie che sono a rischio o sono costretti ad abbandonare le loro case e mezzi di sostentamento. Nel frattempo in Libano, viene fornita assistenza a circa 100.000 palestinesi vulnerabili soprattutto per rifugio, l'accesso alle cure sanitarie, l'assistenza sanitaria agli anziani e di protezione, nonché l'assistenza alimentare per i palestinesi ancora sfollati nel campo di Nahr el-Bared. Supporto di emergenza (salute, contribuire alla preparazione per il prossimo inverno, cibo e assistenza legale) viene fornito ai palestinesi in arrivo dalla Siria e alle loro comunità di accoglienza. Dal 2000, la Commissione ha dato € 640 milioni nel sostegno umanitario per il popolo palestinese. Quest'anno, il finanziamento della Commissione è: € 45 milioni (€ 40 milioni per territori palestinesi occupati e € 5 milioni per il Libano). Nutrire i più vulnerabili - Il cibo è fornito a 1,2 milioni di persone (distribuzione di cibo e buoni pasto), tra cui 70.000 che ricevono verdure fresche a Gaza. La Commissione europea sostiene anche di flussi finanziari per i programmi di lavoro che offrono lavoro a breve termine per aiutare i palestinesi più vulnerabili a sbarcare il lunario. L'accesso alle cure mediche e sostegno psicosociale - La restrizione di movimento in Cisgiordania rende difficile per i palestinesi di accesso all'assistenza sanitaria di base. Il blocco di Gaza e dei conflitti ricorrenti hanno dato luogo a molti trattamenti specializzati e di salvataggio medici indisponibilità. La Commissione europea contribuisce al funzionamento di cliniche e per la fornitura di farmaci essenziali

***AIUTO UMANITARIO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL POPOLO PAL
ESTINESE: LA SOLIDARIETA' SI TRADUCE IN AZIONE***

in modo che più di un milione di palestinesi può accedere a servizi sanitari di base. Sostegno psicosociale è previsto per rafforzare la capacità di recupero e positivi meccanismi di adattamento della popolazione. Fornire acqua pulita - L'accesso all'acqua è uno dei problemi più difficili affrontati dai palestinesi, in particolare nell'Area C in Cisgiordania, e ancora di più quando la popolazione è colpita dalla siccità. La Commissione finanzia programmi che forniscono 300.000 beduini e pastori con acqua pulita, attraverso autotrasporti acqua o attraverso il recupero o la costruzione di cisterne e pozzi. Per maggiori informazioni: Il lavoro della Commissione europea sugli aiuti umanitari e protezione civile: <http://ec.Europa.eu/echo>